

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

MORIS D'AMATO ('OFICINA')

«LA FATTURAZIONE DIGITALIZZATA SPAVENTA UN PO' TUTTI, MA BISOGNA SOLO ABITUARSI ALLA NOVITÀ IO HO DECISO DI APPOGGIARMI A UN PROFESSIONISTA»

«La fattura elettronica ci complica la vita»

Molti negozianti hanno delegato commercialisti e associazioni: «Costi in più»

IN PILLOLE

Spese elevate

Il programma ha un costo notevole e molte attività preferiscono affidarsi a dei professionisti. Anna Cenni di Titù: «Diventa più complesso lavorare con l'estero»

Lotta all'evasione

Enrico Pasotti di 'Terza Dimensione' vede nel nuovo sistema «un giusto metodo per la lotta all'evasione» e si appoggia alla sua associazione di categoria

di **GABRIELE TASSI**

LE NOVITÀ spesso spaventano, specie se dietro c'è lo 'zampino' del Fisco. C'è un punto della Manovra ribattezzato 'la rivoluzione del commercio'. Quella fatturazione elettronica capace di dividere schiere di commercianti: d'ora in poi, infatti, cambia il rapporto con i fornitori privati, con l'obbligo di fatturare tutto in via informatica, abolendo il cartaceo.

A una settimana dall'esordio del nuovo sistema, già emergono i primi dubbi e le prime perplessità, soprattutto per chi ha sempre lavorato con carta e inchiostro. Proprio come Bruna Quercia, titolare

del negozio 'Casa della sposa': «La fatturazione elettronica la deleghiamo alla nostra associazione di categoria – dice –, sono comunque costi che aumentano visto che il servizio ha un canone mensile. Il vero problema è quando si acquista dagli Stati esteri, in quel caso va emessa la doppia fattura, perché nessuno dei nostri 'cugini' europei ha ancora adottato quella elettronica».

OLTRE all'Italia, infatti, è emblematico il caso del Portogallo, l'unico paese europeo ad avere l'obbligo di fattura elettronica, e per il quale, secondo la Commis-

sione Ue, la e-fattura è stata lo strumento più efficace per uscire dalla crisi del lontano 2008.

PREOCCUPATI

«Avremo problemi nei rapporti con l'estero, dove usano atti cartacei»

«E' un costo in più – si lamenta Anna Cenni, del negozio di abbigliamento Titù –. Questo punto della manovra ci complica la vita non poco, non solo perché dobbiamo demandare il lavoro fiscale alle nostre associazioni di catego-

ria, ma anche perché nel caso di rapporti con l'estero dobbiamo emettere anche la fattura cartacea».

Gli altri Paesi europei o non hanno nessun obbligo particolare di fatturazione elettronica, oppure hanno introdotto un obbligo limitato alle operazioni nei confronti della pubblica amministrazione.

INSOMMA, per la legislazione europea la fatturazione elettronica, in Europa, rimane solo un'opzione. Il titolare di una attività non è tuttavia tenuto a fare la e-fattura. Peraltro il nuovo documento si può fare solo se si è dotati di

un programma non troppo a buon mercato e che incoraggia molti a delegare il commercialista. Come Moris D'Amato, del negozio di abbigliamento 'Oficina': «La fatturazione elettronica spaventa un po' tutti, questo è chiaro, bisogna solo abituarsi alla novità. Per quanto mi riguarda, mi appoggio al commercialista per tutto quanto».

Enrico Pasotti, di 'Terza Dimensione', infine, vede nel nuovo sistema «un giusto metodo per la lotta all'evasione: per noi non cambia nulla, a parte la quota da versare alla nostra associazione di categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO BILANCIO DI CONFESERCENTI, CNA E ASCOM

«Il banco di prova sarà a fine mese»

quello dei prossimi giorni, in cui la tenuta dei server e del sistema verranno veramente messi alla prova, in particolare a fine mese, quando si emetteranno le fatture. Un flusso, quello visto fin'ora non attendibile e sufficiente, visti gli strascichi delle feste, e la conseguente chiusura di molte aziende.

«Da oggi (ieri, ndr), comincia l'esame – commenta il direttore di Confesercenti Imola, Enzo Scardovi –. Nei primi giorni dell'anno il servizio ha funzionato, sia per le fatture ricevute, sia per quelle emesse. E' un sistema inedito, e come per ogni novità bisognerà abituarsi; l'iter è più snello e sarà ancora più evidente quando tutti impareranno a sfruttarlo. L'unico neo – continua – riguarda i costi in più per le aziende, in

fatto di oneri e tempo».

ANCHE per Paolo Cavini, presidente della Cna imolese non si sbilancia: «E' troppo presto per fare un quadro preciso della situazione; ciò che mi auguro, è che lo

CONVINTI

«Lo sforzo delle imprese è notevole e merita di essere riconosciuto»

sforzo delle imprese per adeguarsi al nuovo sistema venga riconosciuto a livello fiscale, e il recupero di quella 'parte sommersa' di evasori porti benefici alle aziende virtuose». Dati alla mano, la media dei primi giorni del 2019 registra l'emissione quotidiana di cir-

ca 700 mila fatture elettroniche, numeri che secondo l'Agenzia delle Entrate, confermano l'assenza di difficoltà e disservizi. «Mi aspetto – continua Cavini – che lo Stato non consideri questo come un punto d'arrivo, ma piuttosto lavori ancora per semplificare la procedura di quello che è un cambiamento epocale». E' ancora troppo presto anche per Gianluca Alpi, presidente di Ascom Imola, ma anche commerciante: «Oggi (ieri, ndr), inizia il vero collaudo, per noi sostanzialmente non cambia nulla, il vero problema sarà per l'Agenzia delle Entrate, che si troverà un discreto traffico di fatture in entrata». Associazioni di categoria che hanno istruito i propri imprenditori attraverso dei corsi di formazione, come quelli

**Enzo Scardovi (Confesercenti)**

UN CAUTO ottimismo attraverso le associazioni di categoria dopo l'arrivo della fatturazione elettronica. Se da una parte infatti il Codacons nazionale è pronto a presentare un esposto all'Agenzia delle Entrate per interruzione del servizio e l'Associazione dei commercialisti denuncia dei disagi già dalle prime ore; dall'altra, sul fronte imolese, le acque sono ancora calme. Un po' tutti pensano che il vero banco di prova sarà

**Gianluca Alpi (Ascom)**

organizzati da Cna negli ultimi 3 mesi. «Hanno partecipato oltre 3.000 imprenditori – spiega Amilcare Renzi, Segretario di Confartigianato regionale e Bologna Metropolitana –. I primi giorni la problematica è stata ridotta, ma già oggi (ieri, ndr) abbiamo dovuto rinforzare la nostra task force di tecnici che andranno in aiuto alle aziende per la fatturazione elettronica».

Gabriele Tassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA